

## COMITATO NAZIONALE SCUOLA E COSTITUZIONE

via degli Scialoja 18, 00196 Roma- tel. 0763.710036- 06.3337437- fax 06.3723742

[scuolaecostituzione@virgilio.it](mailto:scuolaecostituzione@virgilio.it)

# COMUNICATO STAMPA

13 novembre 2006

**In relazione alla notizia comparsa sui quotidiani odierni circa il diniego opposto dal dirigente scolastico dei plessi di Vigodarzere, Terragione e Saletto alla visita pastorale del vescovo di Padova in orario scolastico, diniego stigmatizzato dalle autorità scolastiche regionali e nazionali, il Comitato Nazionale Scuola e Costituzione dichiara la propria solidarietà al dirigente che coraggiosamente ha riaffermato principi che non dovrebbero aver bisogno di simili battaglie per essere rispettati.**

- Il Nuovo Concordato ( legge 121/1985) e le Intese tra lo Stato italiano e altre confessioni religiose , in conformità con la nostra Costituzione, *non ammettono* atti di culto, né presenze di ministri di culto nella scuola dello Stato, che è laica in uno Stato definito laico nella sua Costituzione. E' questa *la libertà* della scuola di tutti. Le religioni hanno altre sedi pienamente libere per i propri riti, a iniziare dalle proprie scuole private

- Il Concordato stabilisce norme relative al *solo insegnamento della religione cattolica*, considerato come fatto culturale che può essere facoltativamente scelto a prescindere dall'appartenenza confessionale. E' evidente che in questa fattispecie non rientrano le *benedizioni, le visite pastorali , qualsiasi cerimonia religiosa*; esse richiedono infatti un'adesione fideistica ( a meno che le gerarchie cattoliche non vogliano degradarle a mero spettacolo...) Tali manifestazioni non possono neppure essere materia di delibera dei Consigli d'Istituto in quanto non relative a fatti culturali rivolti alla generalità degli alunni . Nulla ha a che vedere un vescovo in visita pastorale con un esperto di storia delle religioni !

- Non si tratta solo di rispetto della diversità religiosa, ma di affermazione del principio costituzionale della laicità dello Stato. La visita pastorale nella scuola dello Stato non potrebbe aver luogo anche se gli alunni di una determinata scuola fossero tutti di religione cattolica, così come non potrebbero aver luogo nella scuola dello Stato cerimonie religiose di qualsiasi altra religione.

E' grave constatare come le massime autorità scolastiche e rappresentanti politici del nostro Parlamento ignorino o disconoscano i principi fondamentali della Costituzione, scambiando privilegi con libertà , e come chi afferma e difende tali principi venga ancora una volta- benché in regime di democrazia- costretto a piegare la testa

**Comitato Nazionale Scuola e Costituzione**